



Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

XIX Congresso Confederale Cisl
Roma, 25-28 maggio 2022

MOZIONE FINALE

L'impegno di una nuova Europa per contrastare la pandemia e la guerra alle porte di casa

Il XIX Congresso della CISL tenutosi a Roma nei giorni dal 25 al 28 maggio 2022, sentita la relazione del Segretario Generale Luigi Sbarra, la approva con i contributi emersi dal dibattito.

Il Congresso guarda con preoccupazione l'attuale scenario internazionale che, mai come oggi, mette in discussione il bene supremo della pace nel mondo.

In questo contesto storico, l'Europa vive uno dei momenti più delicati dalla sua costituzione che, alla luce del quadro creatosi per effetto della pandemia e della sanguinosa invasione dell'Ucraina da parte del regime russo, dovrà necessariamente rafforzarsi attraverso un rinnovato impegno che metta al centro la solidarietà fra i Popoli e le garanzie di libertà, auspicando una revisione del processo decisionale passando da un sistema unanimistico a uno a maggioranza.

In particolare, è necessario continuare a sostenere politiche economiche di tipo espansivo a sostegno degli Stati che non dovranno essere confinate alla sola fase emergenziale, ma indirizzate verso la ricerca di soluzioni strutturali che superino la rigidità del "patto di stabilità", consolidando il Next Generation EU, ricorrendo al più presto al finanziamento di un nuovo "Piano Sure" a sostegno del lavoro e alla predisposizione delle strategie in capo al RePower EU, che dovrà essere il primo passo per realizzare una strategia energetica unitaria.

La rinnovata Unione dovrà potenziare il proprio ruolo caratterizzandosi attraverso standard sociali elevati e consolidando il ruolo del lavoro e della coesione nel modello comunitario, favorendo la costruzione di un fisco comunitario e nuovi accordi di partenariato economico fra gli Stati, impegnandosi a contenere l'insorgere e il radicarsi di derive populiste e illiberali che hanno portato all'attuale situazione di conflitto. Andrà promosso, altresì, il coinvolgimento dei Paesi membri in una difesa comune, autonoma e complementare alla più ampia Alleanza atlantica per un sano, positivo e attivo protagonismo a sostegno dei valori irrinunciabili della democrazia e della convivenza fra i popoli, rilanciando le ragioni di una pace dei diritti umani da costruire con atti concreti che vadano oltre una solidarietà di facciata.

Il XIX Congresso, nel riaffermare valori come la giustizia, la libertà di pensiero e la coesione sociale, invita l'Organizzazione a proseguire nell'opera di sostegno alla Comunità Ucraina nelle forme e nei modi messi in atto dalla Confederazione, e chiede che venga messo in campo dalla comunità internazionale e dall'Europa ogni sforzo diplomatico per un immediato cessate il fuoco e un piano di pace.

Nel riaffermare convintamente la scelta europeista, la XIX Assise congressuale della Cisl ritiene fondamentale intervenire sull'architettura istituzionale comunitaria finalizzandola a realizzare gli Stati Uniti

d'Europa, consapevole che il suo compimento persegue anche l'obiettivo di un'Italia protagonista dentro un'Unione più forte e solidale.

Analogamente, andrà perseguito il percorso di integrazione dell'articolazione europea della rappresentanza sindacale e datoriale e di rafforzamento della CES, al fine di poter incidere ulteriormente sulle politiche dell'Unione, di attuare il Pilastro sociale europeo e di rafforzare la nostra azione nei Comitati Aziendali europei, di sostenere la contrattazione transnazionale insistendo sulla portabilità dei diritti sociali nel territorio dell'Unione e promuovendo misure di convergenza anche in campo sanitario.

Il XIX Congresso della Cisl auspica che, in considerazione del delicato contesto congiunturale in cui versa il Paese, vada valorizzato da parte dei partiti e delle Istituzioni uno spazio di forte intermediazione sociale, superando ogni resistenza al cambiamento. In particolare, il XIX Congresso ritiene che la via maestra sia quella di implementare una politica fondata su valori autentici che rimettano al centro la partecipazione attiva delle rappresentanze del lavoro e delle imprese a sostegno della crescita, dello sviluppo e della coesione sociale.

Esserci per cambiare

Siamo consapevoli del ruolo che spetta al sindacato di accompagnare i processi delle transizioni, da qui il valore del motto del Congresso Confederale "esserci per cambiare", poiché le trasformazioni nel Paese dovranno incidere maggiormente sulle persone e sul lavoro, e ciò presuppone un forte coinvolgimento del sindacato alle decisioni fondamentali per la nostra Nazione.

In tal senso, il Congresso Confederale ritiene fondamentale sostenere l'attuazione dei progetti del PNRR in coordinamento con altre fonti di finanziamento, determinanti per rispondere ai temi della ripresa economica, dell'occupazione, con attenzione alle aree in maggior difficoltà e in particolare al Mezzogiorno.

La Cisl riconosce al Governo Draghi il merito di aver archiviato la disastrosa esperienza della disintermediazione inaugurando una nuova fase di dialogo sociale che il Congresso auspica evolva in una rinnovata e strutturale stagione di forte concertazione consentendo la tessitura di una nuova trama che rafforzi la coesione sociale, il sostegno alle ragioni del lavoro ed elevi la competitività del sistema Italia. L'esito del percorso non potrà che essere un'urgente e rinnovato Patto Sociale che riconnetta economia, società e lavoro ricostruendo nel Paese una stagione di speranza, facendo proprie anche le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha più volte auspicato l'apertura di una operosa stagione di cooperazione su indifferibili obiettivi condivisi.

La pandemia ha aggravato le disuguaglianze sociali, economiche e geografiche traducendole spesso in esclusioni, ponendo al Sindacato e alla Politica la sfida di ricercare una nuova dimensione di lavoro comune. Per questo il XIX Congresso impegna l'Organizzazione alla costruzione di una società basata sul riconoscimento del lavoro giusto e sostenibile, che valorizzi il contributo di tutti operando per una solidarietà che non lasci indietro nessuno e incanalando ogni segnale di sconforto o di risentimento in un progetto in grado di contrastare comportamenti e sentimenti negativi. Per questo, consapevoli che la legalità in una società disuguale è il baluardo per l'uguaglianza dei cittadini, il XIX Congresso condivide la scelta di campo della Cisl su "lavoro e legalità", nella convinzione che giustizia, occupazione e sviluppo siano aspetti fortemente correlati che richiedono "patti locali" per la legalità e la coesione, tesi a prevenire ogni forma di infiltrazione malavitosa nei processi di sviluppo territoriali e di sfruttamento del lavoro. In un contesto criminale sempre più internazionalizzato il Congresso condivide anche la proposta di estensione della Legge La Torre in ambito comunitario.

La stagione di cambiamento che stiamo attraversando ci sollecita a vivere secondo l'incoraggiamento di Papa Francesco a non perdere mai di vista le gerarchie e le priorità autentiche, marcando con la nostra testimonianza sociale le periferie e rigettando la "cultura dello scarto". In tal senso, l'azione sindacale dovrà continuare ad essere improntata al recupero dell'equità da rifondare sul principio della redistribuzione per ridurre gli svantaggi di lavoratori e pensionati attraverso un rinnovato potere della contrattazione.

Inoltre, nella consapevolezza che il livello di protezione del lavoro e dei redditi rappresenta l'ancora di salvezza per lavoratori e pensionati, la Cisl dovrà continuare a perseguire l'obiettivo di un grande accordo triangolare concertato tra Sindacato, mondo delle imprese e Governo che rimetta al centro del confronto il tema dello sviluppo e della "politica dei redditi", con l'obiettivo di ricreare, dopo l'esperienza della pandemia, una società più coesa e più equa, prevedendo dispositivi innovativi, contrattuali e fiscali, di riallineamento all'inflazione di retribuzioni e pensioni, sostenendo le categorie e i redditi più colpiti, e di crescita dei salari reali riconoscendo loro miglioramenti incrementali in relazione alla produttività e alla competitività, perseguendo adeguati obiettivi sul fronte del benessere equo e sostenibile.

Le difficoltà del presente

Il XIX Congresso esprime forte preoccupazione per i gravi segnali derivati dalla crisi pandemica, tutt'ora presenti, che, nonostante l'impegno della Cisl per la stipula dei protocolli sulla sicurezza che hanno dato slancio alla campagna di immunizzazione, fino a schierarci per primi nel Paese in favore dell'obbligo vaccinale, ancora creano forti difficoltà in tutta la comunità nazionale, e che si traducono:

- **nel mancato recupero degli indici occupazionali** rispetto al periodo pre-pandemico, sottolineando la preoccupazione della Cisl per incrementi caratterizzati da una marcata precarietà che non intaccano le sacche di inoccupati e NEET, ribadendo che per la nostra Organizzazione il traguardo da conseguire non è quello di una piena occupazione precaria ma quello della continuità occupazionale, della piena occupazione stabile, di qualità, protetta, formata e contrattualizzata anche attraverso nuove tutele delle diverse forme lavorative;
- **nelle difficoltà di interi comparti** produttivi, soprattutto se coinvolti nelle transizioni ecologiche, e nella necessità di dotare il Paese di una politica industriale che rilanci le potenzialità e l'attrattività del settore manifatturiero, sollecitando ulteriori interventi di sostegno, ad iniziare da quello agricolo e agroalimentare, all'edilizia, al settore industriale a quello dei servizi, passando per il commercio e per il turismo che tuttora stenta a ripartire;
- **nell'incremento del dumping contrattuale, e di forme di sottoimpiego e di part time involontario**, potenziato anche dalla crisi economica conseguente alla pandemia, soprattutto nel settore del terziario e dei servizi che oltre ad aver bruciato massa salariale, ha generato lavoro povero e conseguentemente lavoratori e pensionati ancora più poveri. In particolare, il XIX Congresso ritiene prioritario il rinnovo di tutti i contratti pubblici e privati ridefinendo i meccanismi per la gestione delle dinamiche salariali;
- **nelle forti criticità determinate dalle preoccupanti tensioni inflazionistiche** che nonostante le misure a sostegno delle famiglie, dei giovani, dei pensionati stanno allargando la fascia interessata dai fenomeni di povertà, assoluta e relativa;
- **nei ritardi delle misure a sostegno del settore pubblico** che ha confermato in questi anni la propria prerogativa storica di agente di sviluppo per il Paese, ma che, nonostante la spinta importante dei Patti per l'innovazione e per l'Istruzione sottoscritti fra Governo e Sindacato e fortemente voluti dalla Cisl, evidenzia ancora la necessità di superare il disinvestimento subito nelle passate stagioni,

che ha determinato l'arretramento dei presidi di cittadinanza con la conseguenza di un pericoloso calo degli occupati.

Per la Cisl, arricchita dai risultati eccellenti delle recenti RSU pubbliche che hanno visto l'Organizzazione primeggiare in tutti i comparti, diventa più che mai urgente continuare a perseguire l'obiettivo di riformare con l'apporto del sindacato la PA, per restituire al Paese un'Amministrazione sempre più prossima ai bisogni dei cittadini e delle imprese, qualificata attraverso un forte programma di assunzioni, percorsi di formazione e aggiornamento professionale che consentano ai lavoratori di sostenere le sfide dell'innovazione, superando i vincoli di finanza pubblica e di natura legislativa che la contrattazione integrativa incontra per valorizzare i dipendenti. Una PA sempre meno gravata dalla burocrazia e dalle procedure e più impegnata a garantire qualità e celerità nell'erogazione dei servizi, promuovendo la partecipazione sindacale nell'organizzazione del lavoro.

Andrà riaffermata la centralità della filiera della conoscenza, dei saperi e delle competenze, maggiormente legata all'occupabilità dei giovani, sottolineando la palese contraddittorietà fra i contenuti degli accordi sottoscritti fra Governo e Sindacato e quanto previsto nel recente decreto 36/2022 che dovrà essere necessariamente rivisitato senza invasioni di campo della legge sulle materie contrattuali, a salvaguardia dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche anche in termini di individuazione dei bisogni formativi utili a elevare la qualità dell'offerta, definendo adeguate modalità di reclutamento del personale. Ciò nell'interesse esclusivo della missione educativa da non derubricare mai alle logiche del mercato, per un pieno accesso al diritto allo studio, rafforzando le misure per contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei Neet.

Cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal PNRR

Attraverso l'esercizio di una funzione di *governance* partecipata delle misure finalizzate alla ripresa dell'economia previste nel PNRR, per la Cisl si dovrà continuare a:

- **monitorare la spendita delle risorse della programmazione comunitaria** che costituiscono la fonte fondamentale degli interventi in favore dello sviluppo, della crescita e della occupazione;
- **perseguire il rapporto collaborativo con il Governo, iniziato con la sottoscrizione del Protocollo per l'attuazione del PNRR**, da attivare oltre che a livello nazionale anche a livello territoriale e settoriale, per garantire il rispetto delle condizionalità sociali che devono accompagnare i progetti, le riforme e la verifica della effettiva spendita delle risorse disponibili, con particolare riguardo al vincolo di destinazione del 40% delle stesse in favore del Mezzogiorno;
- **consolidare il confronto istituzionale sulle politiche attive del lavoro e le nuove competenze** che appaiono fortemente depotenziate nell'azione e nei risultati, agevolando il processo di rafforzamento delle protezioni e del sostegno al reddito a favore dei soggetti maggiormente esposti, notevolmente aumentati a causa della pandemia e dell'attuale congiuntura e per gli effetti sul mercato del lavoro dell'evoluzione tecnologica e digitale, garantendo la creazione per ciascuno di un "passaporto delle competenze" ed il diritto ad essere tutelati nelle transizioni lavorative. In questo contesto andrà potenziato il ruolo dei servizi al lavoro, dando concreta attuazione al programma GOL, che - necessariamente - dovrà vedere una forte sinergia tra attori pubblici e privati accreditati, l'Anpal e il sistema produttivo, raccogliendo la sfida di creare un mercato del lavoro attrattivo, soprattutto per i giovani, contrastando il fenomeno della "fuga dei cervelli", dello

spopolamento delle realtà più fragili, del caporalato e del lavoro sommerso, rispetto ai quali andranno potenziati i servizi ispettivi e inasprite le sanzioni rivolte ai datori inadempienti, prevedendo anche il ricorso alle pene detentive.

Per il sostegno alle giovani generazioni il XIX Congresso impegna la Cisl a proseguire sul sentiero tracciato, rafforzando ulteriormente le azioni a sostegno della presenza di giovani sempre più formati e motivati nel mercato del lavoro, favorendo il loro coinvolgimento nelle strutture sindacali;

- **sostenere l'esigenza di un forte impegno dell'Organizzazione per la formazione durante tutto l'arco della vita**, garantendo ad ogni lavoratore, anche con la contrattazione, l'accesso ad una formazione adatta, l'alfabetizzazione digitale, il diritto alla riqualificazione moltiplicando la platea di adulti inseriti in piani di apprendimento e formazione continua, sia in riferimento al percorso lavorativo che attraverso il potenziamento degli ITS e del ruolo del sistema universitario e della ricerca, motori di sviluppo della società, rafforzando i canali con le reti di imprese;
- **promuovere una nuova rigenerazione complessiva del tessuto produttivo manifatturiero nel segno di una rinnovata visione industriale** che sostenga la trasformazione e rilanci i principali asset strategici del Paese, che affronti le transizioni ambientali rendendole socialmente sostenibili, proseguendo il confronto, ricercando soluzioni alle crisi aziendali e fissando regole per contrastare le delocalizzazioni e la speculazione internazionale al fine di promuovere un accorciamento delle filiere globali del valore, anche in risposta alle difficoltà di reperimento e all'aumento del costo di materie prime e semilavorati. Andranno, inoltre, agevolate politiche per le imprese, attraverso un impianto normativo capace di dare nuovo impulso alle iniziative imprenditoriali che raccolgano le sfide innovative della sostenibilità, di "industria 4.0", che dovrà essere affiancata da un nuovo "lavoro 4.0" su cui investire per affrontare più agevolmente le grandi transizioni tecnologiche, industriali, energetiche, ambientali e demografiche, affinché siano eque e inclusive, quindi funzionali al miglioramento del lavoro sia in termini di quantità che di qualità. Allo scopo dovrà essere promosso il progetto proposto di istituire un'autorità di valutazione comunitaria della sostenibilità sociale delle imprese;
- **rafforzare le politiche nei confronti di quei comparti che, per evidenti ragioni di prospettiva e nonostante gli effetti della pandemia, possono rappresentare un'importante occasione occupazionale in tutti i territori del Paese**, con una particolare attenzione all'agricoltura, all'edilizia, all'artigianato, al turismo e al commercio e, più ampiamente, al terziario, collegando la fruibilità del patrimonio paesaggistico/culturale e la valorizzazione delle produzioni locali alla creazione di impresa, con specifica attenzione a quella giovanile e femminile;
- **dare risposte alle famiglie, ai lavoratori, ai pensionati, riconsiderando il ruolo della sanità e del welfare** come investimenti a sostegno della crescita del Paese. In questa direzione, il Congresso impegna la Segreteria Confederale a sostenere le misure e le azioni previste nel PNRR per superare le attuali debolezze del sistema della salute, ad iniziare dalle dotazioni organiche del personale, ricercando un rinnovato equilibrio fra prevenzione, cura e riabilitazione e rilanciando le ragioni di una piena integrazione socio assistenziale, anche attraverso il rafforzamento e la definizione di una nuova governance degli ambiti sociali territoriali per rispondere alle nuove necessità della Comunità nazionale, soprattutto in ordine all'avanzamento dell'indice di vecchiaia e al conseguente aumento delle cronicità che rimandano a una non procrastinabile legge quadro sulla non autosufficienza, dando un forte impulso alla contrattazione sociale. Tanto più necessaria sarà l'individuazione di una "clausola sociale", per l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle OO.SS. più rappresentative nell'ambito dei sistemi di accreditamento e di affidamento dei servizi sanitari, socio

sanitari e socio assistenziali, per preservare l'universalità e i livelli delle prestazioni del sistema sanitario nazionale. Condizione questa da trasferire a tutti gli affidamenti di servizio della PA;

- **sostenere i principi di universalità del Servizio Sanitario Nazionale, e politiche sociali improntate alla garanzia di livelli essenziali uniformi** sull'intero territorio nazionale, con l'auspicio di una revisione del Titolo V della Costituzione per superare confusioni e indeterminanze nel riparto delle competenze tra Stato e Regioni, nell'ottica di rinsaldare il rapporto tra le diverse aree del Paese, con riferimento al recupero e alla valorizzazione delle aree interne e montane, alle piccole isole e alla tutela e rilancio dei Comuni minori, anche in forma associata;
- **avviare a soluzione il problema dell'infrastrutturazione del Paese da promuovere in chiave moderna, digitale, sostenibile e interconnessa**, attraverso la realizzazione delle grandi opere e di quelle di media e piccola taglia utili per l'economia locale, dando una risposta strutturale al sistema dei trasporti, della mobilità delle persone e delle merci. Particolare attenzione andrà rivolta al monitoraggio degli investimenti individuati dal PNRR su infrastrutture digitali, viabilità, reti ferroviarie, aeroporti, portualità, sugli interventi in materia di difesa del suolo dai fenomeni di erosione e di degrado, di gestione dei rifiuti attraverso il sostegno ai processi di economia circolare che prevedono anche l'utilizzo della termovalorizzazione e intervenendo per affrancare i territori, soprattutto del Sud, dal fabbisogno idrico.

Le traiettorie del nostro impegno

Il Congresso, condividendo le traiettorie politico/sindacali rappresentate nella relazione della Segreteria, ritiene necessario superare le ordinarie politiche messe in campo in questi anni, spesso basate sulla strategia difensiva dell'esistente, perseguendo alcuni grandi obiettivi sui quali impegna la Segreteria Confederale, fra i quali:

- **dare respiro e valore al lavoro buono che ha salvato il Paese negli ultimi due anni.** Lavoro produttivo, stabile e finalizzato alla costruzione di progetti di vita delle persone, scevro da ogni discriminazione, ben tutelato anche rispetto alle sue evoluzioni, affrontando e presidiando il tema della trasparenza degli algoritmi per quello su piattaforma e, soprattutto, sicuro, considerati i dati sugli incidenti e, purtroppo, le troppe morti sul lavoro, indegni di un Paese civile. Il Congresso, in al senso, impegna l'Organizzazione a continuare a tenere alto il livello di mobilitazione come priorità della Cisl, potenziando ulteriormente le azioni di prevenzione, le protezioni sociali e il sistema dei controlli e ricorrendo a strumenti di tutela come la "patente a punti" e la "qualificazione delle imprese", da collegare agli appalti, investendo per intero le risorse INAIL con l'obiettivo dell'infortunio zero. Temi da ricomprendere nel confronto per arrivare a conquistare uno "Statuto della persona nel mercato del lavoro" per il quale il XIX Congresso impegna la Confederazione a tutelare e sostenere ogni persona nelle transizioni scuola-lavoro, lavoro-lavoro, lavoro-vita-carichi di cura, con strumenti di sostegno al reddito condizionati a percorsi di riqualificazione e di ricollocazione;
- **promuovere un maggiore raccordo tra educazione, istruzione e lavoro**, anche rendendo prevalente e diffuso per ogni giovane il sistema duale e rafforzando l'apprendistato;
- **potenziare le misure a sostegno dell'occupazione femminile** promuovendo una diffusa rete di servizi di welfare e di assistenza, a partire dagli asili nido, nonché una contrattazione che renda flessibile gli orari in favore dei carichi di cura e che realizzi la parità salariale. Andrà favorita, altresì,

la diffusione del lavoro agile contrattualizzato, sia come misura di conciliazione vita-lavoro per lavoratrici e lavoratori che come fattore di sviluppo del Paese. La promozione della qualità del lavoro femminile passa anche per un forte impegno di contrasto alle molestie sui luoghi di lavoro e alle violenze di genere;

- **rilanciare la contrattazione quale strumento principale di gestione congiunta dei cambiamenti nel lavoro e di tutela di lavoratrici e lavoratori**, consolidando un sistema contrattuale plurale e innovativo, rafforzando la bilateralità e allargando i due livelli contrattuali, tra loro sempre più integrati, e assegnando grande valore al secondo livello, alla contrattazione aziendale, territoriale e di rete. L'obiettivo principale della contrattazione in questo contesto è di contribuire ad una nuova politica dei redditi che incrementi il valore di salari e retribuzioni, perseguendo un modello di "universalità del welfare contrattato" capace di incrementare la produttività delle imprese e di redistribuirla sui lavoratori, sostenendo anche interventi normativi con previsione di maggiori vantaggi fiscali e contributivi;
- **dare risposte con la contrattazione anche ai nuovi bisogni di sostenibilità del lavoro**, sempre più centrali per i lavoratori, attraverso un più esteso welfare contrattuale, una politica degli orari e dei tempi flessibili per le persone, una crescita professionale certa, uno *smart working* bilanciato, riconoscendo sempre più il contributo crescente dei lavoratori ai risultati aziendali;
- **realizzare un impegno straordinario per affrancare i cittadini e il sistema delle imprese dal caro prezzi, in particolare dal "caro energia"**, attraverso soglie massime di costo e anche tramite un maggiore utilizzo delle risorse naturali nazionali, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, agevolando la realizzazione di impianti di rigassificazione e rafforzando le reti di approvvigionamento;
- **dedicare particolare attenzione agli andamenti delle dinamiche creditizie**, ridando al credito la funzione di volano dell'imprenditoria nazionale e rilanciando il ruolo attivo di Cassa Depositi e Prestiti nelle politiche industriali e nei processi di attrazione degli investimenti;
- **accompagnare una riforma fiscale complessiva, autenticamente progressiva e redistributiva**, che sgravi i redditi medio-bassi da lavoro e da pensione, rinvigorisca la lotta all'evasione, imponga un contributo aggiuntivo alle rendite speculative e alle grandi realtà multinazionali dell'economia digitale per le quali la logica del profitto, anche in tempi di crisi, ha prevalso sul bene della collettività. In particolare, dovranno essere detassate le quote di salario provenienti dalla contrattazione di secondo livello, sia nel settore privato che nel pubblico, e le misure di welfare negoziale;
- **reformare il sistema previdenziale per renderlo maggiormente inclusivo, equo e flessibile**, considerando diversamente l'eterogeneità dei lavori, i periodi di discontinuità dell'occupazione, il lavoro di cura, le carenze del mercato del lavoro femminile e giovanile. Andrà rafforzata la previdenza per le donne, sostenuta la previdenza complementare, sia fiscalmente che con aumento delle adesioni con silenzio assenso, garantito il potere di acquisto dei trattamenti pensionistici in essere, impegnando la Cisl sul riordino degli assetti di governo degli Enti previdenziali e assicurativi, attraverso la partecipazione delle Parti sociali ai Consigli di Amministrazione;
- **sostenere una moderna qualità della solidarietà e del volontariato**, e la capacità di coinvolgimento degli anziani per garantirne un invecchiamento attivo, impegnando la Cisl a favorire una perfetta saldatura tra generazioni, finalizzata a riscoprire il ruolo degli anziani nella famiglia e il loro impegno a favore di un nuovo modello di società che veda i giovani "protagonisti del lavoro";
- **colmare lo storico divario tra Nord e Sud per dare impulso alla crescita nazionale** ribadendo la necessità di un'attuazione compartecipata, anche a livello territoriale, delle riforme e dei progetti

del PNRR, impegnando la Cisl ad ogni livello per il riscatto del Mezzogiorno e il superamento della “questione Meridionale”;

- **sostenere una politica dell'accoglienza** che valorizzi nel Paese la presenza dei cittadini migranti, con particolare attenzione alla seconda generazione, agevolando rinnovate misure di integrazione nella società, promuovendo il diritto di cittadinanza attraverso lo *Ius Soli* e lo *Ius Culturae* e valorizzando l'interculturalità come fattore di innovazione della società e del lavoro;
- **individuare nuove forme di collaborazione e di sinergia con il Terzo Settore**, valorizzandone le attività di interesse generale con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- **insistere sulla strada intrapresa a favore della crescita economica supportando la domanda interna e i consumi, sostenendo il lavoro e** introducendo forme di aiuto rivolte a facilitare gli acquisti da parte delle famiglie e incrementando le misure atte a contrastare il “**caro affitti**”, a rilanciare l'edilizia residenziale pubblica e le politiche abitative a tutela delle fasce sociali più deboli.

In particolare, il XIX Congresso, impegna la Cisl **ad incalzare Cgil e Uil e le rappresentanze delle imprese su un modello di relazioni sindacali, sociali e industriali moderno** improntato alla responsabilità e proiettato su una dimensione di partecipazione attiva ad ogni livello negoziale.

Una nuova stagione di partecipazione e contrattazione

Il XIX Congresso ribadisce che la contrattazione, ad ogni livello, è lo strumento principale nella ricerca di soluzioni libere e creative, generative e adattive che devono rispondere ai nuovi bisogni dentro e fuori i luoghi della produzione. Le flessibilità necessarie ad accompagnare il sistema sociale ed economico in tempi di grandi incertezze vanno pertanto ricercate nell'esercizio negoziale sempre più vicino alle specificità delle varie comunità lavorative, dei singoli settori, delle persone. A tal proposito, il Congresso sottolinea che la buona flessibilità negoziata e regolata dai contratti collettivi, ad esempio nei rapporti a tempo determinato e nella somministrazione, non andrà confusa con il concetto di precarietà, garantendo tutele e parità di trattamento.

Contestualmente, il XIX Congresso Confederale rigetta le proposte avanzate da alcune forze politiche che non rispondono alle aspettative dei lavoratori, intaccando l'autonomia della contrattazione e delle parti sociali, in particolare in materia di salario minimo e di rappresentanza regolata per legge, riproponendo, invece, la necessità di combattere il dumping contrattuale, dando valore legale ai salari contrattuali dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni rappresentative e maggiormente applicati nei settori di riferimento, misurati secondo criteri efficaci e condivisi fra le parti sociali.

Va inoltre posta all'attenzione delle Istituzioni l'esigenza dell'apertura del confronto in tema di applicazione dell'art. 46 della Costituzione relativo alla partecipazione, sostenendo, anche tramite regolamentazione legislativa, modelli di partecipazione organizzativa e di cogestione delle imprese come orizzonte strategico che veda la presenza dei lavoratori nella vigilanza e gestione delle aziende e forme di democrazia economica attraverso la partecipazione finanziaria e azionaria dei dipendenti.

Temi che rimandano all'esigenza di definire relazioni sociali e industriali innovative e di rafforzare il sistema della bilateralità come presidio di tutela contrattuale e dei fondi interprofessionali e paritetici, stimolando i fondi pensione negoziali al rilancio della crescita del Paese con gli investimenti nell'economia reale. In particolare, il XIX Congresso della Cisl dà mandato alla Confederazione per attivare le procedure a sostegno

di una proposta di legge di iniziativa popolare in materia di partecipazione, favorendo anche la partecipazione dei lavoratori pubblici nelle scelte organizzative delle Amministrazioni.

La rete dei Servizi per le persone

Il Congresso, inoltre, auspica un ulteriore impegno volto al potenziamento della sinergica capacità operativa del sistema dei servizi Cisl: Patronato INAS, CAF, IAL, ADICONSUM, SICET, ISCOS, ANOLF, SindaCare, Ufficio Vertenze, Vivace, Sportello Lavoro, ANTEAS, fondamentali nell'architettura dell'Organizzazione e, soprattutto, determinanti presidi sociali sul territorio.

Il Congresso ritiene fondamentale, in tal senso, la necessità di implementare ulteriormente l'importante network di competenze che ogni giorno riattiva le connessioni con il Paese reale, rispondendo "a mani nude" ai bisogni e alle aspettative di milioni di persone. Un sistema sempre più calibrato sul territorio in favore di delegati ed iscritti, che dovrà continuare ad essere coordinato secondo una logica di rete attraverso una forte cooperazione con le Federazioni, nello spirito di una confederalità praticata, esprimendo un forte impegno sul potenziamento del proselitismo e della continuità associativa allo scopo di allargare la base associativa e di non disperdere le esperienze lavoristiche nelle transizioni professionali, finalizzato a un continuo rafforzamento della rappresentanza, anche attraverso un investimento nella comunicazione e nell'informazione nei luoghi di lavoro che valorizzi la cultura e l'identità della Cisl. Per questo, il Congresso impegna il Comitato Esecutivo a programmare con tempi e modalità da definire, un'Assemblea Organizzativa finalizzata a tenere aggiornata e a potenziare l'offerta della rete dei servizi Cisl. Allo stesso modo dovrà essere implementato il ruolo della Cisl nello scenario sindacale internazionale anche attraverso il rafforzamento del Dipartimento e continuando ad offrire contributi concreti per la crescita del sindacato in sede europea.

In particolare, dovrà essere ulteriormente consolidata la formazione sindacale in sinergia con i Dipartimenti confederali quale espressione politico organizzativa della Cisl utile al consolidamento della proposta culturale e contrattuale e al coinvolgimento di quote sempre maggiori di giovani, donne e migranti negli organismi associativi: i futuri sindacalisti del terzo millennio. A tale proposito andrà ulteriormente finalizzato il ruolo delle Fondazioni "Tarantelli" e "Pastore" e del Centro Studi di Firenze.

Il Congresso disapprova e respinge i tentativi di attacco che ciclicamente tentano di ridimensionare il ruolo dei servizi di intermediazione sociale attraverso azioni che aumentano i carichi di lavoro e le responsabilità e al contempo riducono pesantemente le risorse ad essi destinate.

Conclusioni

Il Congresso infine, ribadendo che la Cisl di oggi continuerà ad affondare le radici nell'eredità profetica del pensiero di Pastore e di Romani, assume la sfida del Segretario Generale Luigi Sbarra di un'Organizzazione proiettata a "guidare e non seguire", protesa a realizzare con coraggio il progetto del cambiamento per i prossimi anni, improntato su una spinta ideale e organizzativa tesa a rafforzare ulteriormente il valore dell'unità, del lavoro, delle persone, dell'inclusione sociale.